

Convegno Collegamento Nazionale Santuari

Matera 18 – 22 novembre 2019

Tema: **“La Bellezza salverà il mondo”**. **La Via Pulchritudinis: itinerario di Evangelizzazione nei Santuari**

Saluto del Presidente Padre Mario Magro

Carissimi Rettori e Operatori dei Santuari,

a nome del Consiglio Direttivo del CNS vi do il benvenuto al 54° Convegno Nazionale dell'Associazione Santuari Italiani. Quest'anno, in via del tutto eccezionale, il nostro Convegno annuale non si svolge nei pressi di un Santuario, ma in questa Casa S. Anna e nella città di Matera, capitale europea della cultura, per dare l'opportunità a molti di noi di conoscere più da vicino uno dei siti storici e architettonici più belli nella nostra Italia, città posta sotto i riflettori dell'Europa e del mondo intero.

Il ritrovarci a Matera e in questa terra lucana, non ci impedirà di fare un'esperienza di pellegrinaggio e di devozione in due dei suoi numerosi santuari. In particolar modo visiteremo il Santuario materano della Madonna di Picciano, a pochi chilometri da qui, dove alcuni di noi pernoveranno e meta del Convegno per una delle celebrazioni eucaristiche - a tal proposito diciamo il nostro grazie ai **monaci Benedettini Olivetani** che custodiscono il Santuario e che ci ospiteranno in questi giorni – mentre l'altro Santuario che sarà meta del nostro pellegrinaggio è quello della Madonna di Viggiano, Santuario Mariano Regionale in provincia di Potenza, dove ancora una volta ci raccoglieremo ai piedi della Vergine Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa, per affidarci a lei come figli suoi, e chiederle di assisterci, di sostenerci in questi giorni e nel cammino presbiterale e laicale di ciascuno di noi.

La città di Matera è al centro di un incredibile paesaggio rupestre che conserva un grande patrimonio di fede, cultura, civiltà e tradizioni; i suoi Sassi raccontano la capacità dell'uomo di adattarsi perfettamente all'ambiente e al contesto naturale. Questo straordinario centro culturale ci darà l'opportunità di fare una doppia esperienza: un'esperienza di fede legata al percorso dei luoghi di culto e delle chiese rupestri che sono incastonati nelle stupende gravine che attorniano l'intero centro urbano ed un'esperienza di bellezza legata alla vita rurale, artistica e architettonica delle varie popolazioni che hanno vissuto nei secoli questi luoghi scavati nella

roccia e che oggi sono protetti dall'Unesco e quindi patrimonio dell'Umanità. Un tempo i Sassi di Matera erano considerati la vergogna nazionale, oggi sono diventati l'orgoglio europeo e il simbolo di sviluppo e di rinascita della nostra Italia.

Sono contento di dare il mio e il vostro fraterno saluto al nostro Assistente ecclesiastico Sua Ecc.za **Mons, Carlo Mazza**, che da due anni segue con grande interesse il cammino del Collegamento e ci aiuta nella consapevolezza e nel discernimento di alcune scelte importanti dell'Associazione. Grazie Eccellenza per la sua presenza in mezzo a noi. Un cordiale saluto anche a Sua Ecc.za **Mons Antonio Giuseppe Caiazza**, Arcivescovo di questa nobile e antica Arcidiocesi che ci ospita. Eccellenza grazie per l'ospitalità e l'affabilità con la quale ci ha accolto nei mesi passati quando le abbiamo presentato l'istanza di svolgere il nostro Convegno nella sua Diocesi. Abbiamo trovato un pastore disponibile e soprattutto lieto di ospitarci per il nostro annuale Convegno. Affidiamo il suo ministero episcopale alla Vergine Maria e ai Santi patroni e protettori dei nostri Santuari affinché l'assistano e la incoraggino sempre ad essere padre buono e pastore premuroso verso il gregge che le è stato affidato.

Un saluto ed un benvenuto a tutte le autorità civili e religiose presenti a questa prima sessione del Convegno.

Il mio immenso grazie sin da ora, alla Cooperativa "Oltre L'Arte", in particolar modo a **Rosangela Maino e Simone Ferraiuolo**, per aver gestito in toto l'organizzazione della parte logistica e tecnica del Convegno. Saranno loro, i nostri angeli, che ci aiuteranno nello svolgimento del convegno e nel soggiorno in città, punto di riferimento per i trasferimenti nelle varie strutture e per le altre esigenze.

Voglio rendere noto e ringraziare **Mons. Lino Ferrari**, rettore del Santuario Madonna di San Marco in Bedonia (Parma) e **Don Davide Spinelli**, rettore del Santuario della Madonna del Carmine di Tornareccio (Chieti), che nei giorni scorsi hanno accettato l'incarico di Consiglieri del Direttivo Nazionale del CNS, in sostituzione di due consiglieri, che per trasferimenti a nuovi incarichi, hanno dovuto lasciare il servizio alla pastorale dei Santuari. Auguriamo ai nuovi consiglieri un buon lavoro ed un fecondo servizio per la pastorale dei Santuari. Un ringraziamento ed un saluto affettuoso ai due ex consiglieri.

Iniziativa della Notte dei Santuari

Abbiamo la gioia di avere tra noi **Don Gionatan De Marco**, Direttore dell'Ufficio CEI del Tempo Libero, Sport, Turismo e Pellegrinaggi, nostro punto di riferimento nella CEI. A lui il nostro fraterno saluto e la gratitudine per il coinvolgimento del nostro Collegamento nelle iniziative programmate dal suo Ufficio, e per averci fatto dono delle borse del convegno di quest'anno. In questi ultimi anni la collaborazione con l'Ufficio CEI si è intensificata enormemente portando frutti copiosi. In particolar modo voglio menzionare la bella iniziativa dello scorso giugno della "Notte dei Santuari", che per la prima volta ha messo sotto i riflettori dell'intera Chiesa Italiana i nostri Santuari come luoghi della luce (Locus Lucis). "L'iniziativa infatti ha voluto accendere una luce sul forte valore simbolico che i Santuari hanno per tutta la comunità cristiana e per l'umanità intera, nella misura in cui si fa cercatrice di senso tra le pieghe della storia", questo è quanto ci ha scritto **Mons. Stefano Russo** segretario generale della CEI in occasione di questo evento ecclesiale. Non solo ma Mons. Russo, nella sua lettera, ha richiamato ancora una volta quanto dice Papa Francesco nel Motu Proprio Sanctuarium in Ecclesia, che i Santuari: "nonostante la crisi di fede che investe il mondo contemporaneo vengono ancora percepiti come spazi sacri verso cui andare pellegrini per trovare un momento di sosta, di silenzio e di contemplazione nella vita spesso frenetica dei nostri giorni. Un desiderio nascosto fa sorgere in molti la nostalgia di Dio". Nelle parole di Papa Francesco troviamo i motivi per cui i Santuari sono luoghi della luce, luce che deve rimanere sempre accesa e deve risplendere perché accompagni i fedeli in un'esperienza significativa del mistero di Dio che si manifesta come Colui che sempre ama e perdona.

La CEI, si è fatta promotrice dell'evento con tutti i mezzi di comunicazione che ha a sua disposizione: RAI, TV2000 e Avvenire. So per certo che molti di noi hanno accolto bene l'iniziativa, e in tanti hanno espresso giudizio positivo. Questo ci incoraggia a riproporla nuovamente e magari a pensarla e programmarla per tempo, perché si possa raggiungere tutti i Santuari italiani. Al termine di questo mio intervento passerò la parola a Don Gionatan per farci una sintesi dell'iniziativa della Notte dei santuari.

A proposito della Notte dei Santuari, anche **Mons. Rino Fisichella**, Presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione,

informato da me circa l'iniziativa, ha espresso, tramite lettera, felicitazioni e buoni auspici per la riuscita dell'iniziativa, asserendo che è un buon contributo per una pastorale incentrata sulla nuova evangelizzazione. Nella lettera, Mons. Fisichella citando l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di **Papa Francesco**, ci ricorda che bisogna "rinnovare oggi stesso l'incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, prendere la decisione di lasciarsi incontrare da lui, cercarlo ogni giorno senza sosta", per questo i Santuari, afferma, sono luoghi in cui si può sperimentare l'ospitalità e la grazia dell'incontro. «Il tema scelto: "Come se vedessero l'invisibile", è emblematico di quanto sia necessario saper condurre il popolo di Dio verso un incontro intimo con il Signore. Senza dubbio, i Santuari sono luoghi privilegiati per nutrire e guidare la pietà popolare, consentendo ai cristiani di avere l'opportunità di cambiare radicalmente la propria vita.» Queste parole di Mons. Rino Fisichella ci spronano e ci incoraggiano a proseguire la strada che abbiamo intrapreso.

Presentazione tema del Convegno.

Voglio dare il mio e il vostro caloroso saluto ed il benvenuto a Sua Ecc.za **Mons. Domenico Pompili**, Vescovo di Rieti ed attuale Presidente della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali. Siamo lieti, Eccellenza, che lei abbia accettato il nostro invito a tenere la prolusione a questo convegno del Collegamento dei Santuari, a porgerci un messaggio sul tema della bellezza, o meglio ancora della Via Pulchritudinis, come cammino di evangelizzazione, di cultura e di dialogo. Come le accennavo nell'invitarla al convegno, vorremmo mettere l'accento proprio sul fatto che i Santuari in genere sono localizzati in luoghi dove la natura ha una particolare bellezza o essi stessi sono spesso luoghi di arte e di bellezza.

Mons. Rino Fisichella afferma che, "noi abbiamo il compito pastorale di far emergere in tutta la sua forza questa Via Pulchritudinis, questa via della bellezza, cui accenna il Santo Padre in *Sanctuarium in Ecclesia*: si tratta di una via privilegiata per scoprire la bellezza della fede, perché credere è bello nel senso più profondo, perché innanzitutto Dio è bello. Egli esprime bellezza, perché questa è condizione necessaria per l'amore. Questi luoghi sacri attraggono tante persone che hanno una fede assopita, o che non hanno nessuna fede ma hanno un grande desiderio di credere, o persone che sono mosse esclusivamente dal gusto per la bellezza. Come nel Medioevo le nostre cattedrali rappresentavano la Bibbia dei

poveri, i Santuari oggi possono diventare il volto della Santità, possono far riscoprire il Vangelo attraverso le narrazioni dell'arte, autentiche catechesi per verificare l'azione misericordiosa di Dio." Queste sono le motivazioni che ci hanno spinto a riflettere quest'anno su questo tema particolare. Ma il percorso del Convegno vedrà sviluppare la bellezza del Mistero di Dio attraverso la Liturgia, la Musica, il Canto, la Carità, tutte espressioni vive del servizio che noi pastori e collaboratori dei Santuari offriamo ai tanti fedeli e pellegrini che frequentano queste Oasi dello Spirito. Eccellenza, le diciamo grazie sin da ora per quanto ci dirà.

Il tema: **“La Bellezza salverà il mondo”** ... lo abbiamo scelto pensando anche al famoso romanzo de L'Idiota di Dostoevskij dove l'autore pone la domanda sulle labbra dell'ateo Ippolit al principe Myskin: E' vero, principe che voi diceste un giorno che il mondo lo salverà la bellezza? Signori – gridò forte a tutti – il principe afferma che il mondo sarà salvato dalla bellezza... Quale bellezza salverà il mondo? Il principe non risponderà alla domanda. Sembra quasi che il silenzio del principe Myskin – che sta accanto con infinita compassione d'amore ad un giovane che sta morendo di tisi a diciotto anni – voglia dire che la bellezza che salva il mondo è **l'amore che condivide il dolore**, è la Croce che salva l'uomo.

Il cardinale **Carlo Maria Martini** nella sua lettera pastorale “Quale bellezza salverà il mondo?” del 1999 (quest'anno compie vent'anni dalla sua pubblicazione) afferma: «che questa bellezza non è la bellezza seducente, che allontana dalla vera meta cui tende il nostro cuore inquieto: è invece la "bellezza tanto antica e tanto nuova", che Agostino confessa come oggetto del suo amore purificato dalla conversione, è la bellezza di Dio; è la bellezza che caratterizza il Pastore che ci guida con fermezza e tenerezza sulle vie di Dio. E' la bellezza cui fa riferimento san Francesco nelle Lodi del Dio altissimo quando invoca l'Eterno dicendo: "Tu sei bellezza!". E' la bellezza di cui ha scritto il Santo Papa Giovanni Paolo II nella Lettera agli artisti affermando: "Nel rilevare che quanto aveva creato era cosa buona, Dio vide anche che era cosa bella... La bellezza è in un certo senso l'espressione visibile del bene, come il bene è la condizione metafisica della bellezza" (n. 3). E' la bellezza di fronte alla quale "l'animo avverte una certa nobile elevazione al di sopra della semplice predisposizione al piacere sensibile" dice Kant nella sua Critica del giudizio, § 59. Non si tratta quindi di una proprietà soltanto formale ed esteriore, ma di quel momento dell'essere a cui alludono termini come gloria (che credo sia la parola biblica che meglio dice la "bellezza" di Dio in

quanto manifestata a noi), termini come splendore, fascino: è ciò che suscita attrazione gioiosa, sorpresa gradita, dedizione fervida, innamoramento, entusiasmo; è ciò che l'amore scopre nella persona amata, quella persona che si intuisce come degna del dono di sé, per la quale si è pronti a uscire da noi stessi e a giocare tutto con l'altro."

Il Cardinale Martini continua: «Sento che ancora oggi la domanda su questa bellezza ci stimola fortemente: "Quale bellezza salverà il mondo?". Non basta deplorare e denunciare le brutture del nostro mondo. Non basta neppure, per la nostra epoca disincantata, parlare di giustizia, di doveri, di bene comune, di programmi pastorali, di esigenze evangeliche. Bisogna parlarne con un cuore carico di amore compassionevole, facendo esperienza di quella carità che dona con gioia e suscita entusiasmo: bisogna irradiare la bellezza di ciò che è vero e giusto nella vita, perché solo questa bellezza rapisce veramente i cuori e li rivolge a Dio.

Per chi si riconosce amato da Dio e si sforza di vivere l'amore solidale e fedele nelle diverse situazioni di prova della vita e della storia, diventa allora bello vivere questo nostro tempo, che pur ci appare così pieno di cose brutte e laceranti, cercando di interpretarlo nei suoi enigmi dolorosi e conturbanti. E' bello cercare nella storia i segni dell'Amore Trinitario; è bello seguire Gesù e amare la sua Chiesa; è bello leggere il mondo e la nostra vita alla luce della croce; è bello dare la vita per i fratelli! E' bello scommettere la propria esistenza su Colui che non solo è la verità in persona, che non solo è il bene più grande, ma è anche il solo che ci rivela la bellezza divina di cui il nostro cuore ha profonda nostalgia e intenso bisogno.»

Quanta intensità nelle parole del Cardinale Martini! Credo che queste parole siano la migliore predisposizione ad ascoltare quanto ci verrà suggerito e sarà riflettuto durante il Convegno che stiamo per iniziare.

Anche il documento della Plenaria del **Pontificio Consiglio per la Cultura** del 2006, afferma che: "La *Via della bellezza*, a partire dall'esperienza semplicissima dell'incontro con la bellezza che suscita stupore, può aprire la strada della ricerca di Dio e disporre il cuore e la mente all'incontro con Cristo, Bellezza della Santità Incarnata, offerta da Dio agli uomini per la loro Salvezza. Essa invita i nuovi Agostino del

nostro tempo, cercatori insaziabili d'amore, di verità e di bellezza, ad elevarsi dalla bellezza sensibile alla Bellezza eterna e a scoprire con fervore il Dio Santo, Artefice di ogni bellezza.”

Conclusione

Termino con il messaggio di **S. Giovanni Paolo II** rivolto agli artisti nella sua lettera del 1999 e che oggi ci viene rivolto anche a noi qui presenti: “La bellezza è cifra del mistero e richiamo al trascendente. E invito a gustare la vita e a sognare il futuro. Per questo la bellezza delle cose create non può appagare, e suscita quell'arcana nostalgia di Dio che un innamorato del bello come sant'Agostino ha saputo interpretare con accenti ineguagliabili: «Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato!». I vostri molteplici sentieri, artisti del mondo, possano condurre tutti a quell'Oceano infinito di bellezza dove lo stupore si fa ammirazione, ebbrezza, indicibile gioia. Vi accompagni la Vergine Santa, la «tutta bella» che innumerevoli artisti hanno effigiato e che il sommo Dante contempla negli splendori del Paradiso come «bellezza, che letizia era ne li occhi a tutti li altri santi».”

Buon Convegno e buon soggiorno nell'incantevole città di Matera.